

ML

S

Marnero



il Sopravvissuto

il

Sopravvissuto I - G.j. Ottone:

/ batteria, wurlitzer, cori con le a

Sopravvissuto II - Sartana Bidonde Sabata:

/ chitarre, gatti

Sopravvissuto III - B. Pastina:

/ basso, synth, chitarra acustica, cori con le o

Sopravvissuto IV - John D. Raudo:

/ chitarre, ebow, voci

Sopravvissuti a progetto:

Michele Boldrin / Violino e Viola in Quadrante I e Quadrante IV

Lili Refrain / voci in Quadrante II e Quadrante IV

Alessandro Casolari / voci in Quadrante II

Francesco Zocca / voci in Quadrante IV

Ravelio Fisik / chitarra in Quadrante I

Registrato da Bruno Germano al Vacuum Studio di Bologna nel marzo 2013

Mixato da Valerio Fisik astudio Hombrelabo di Roma nell'aprile 2013

Masterizzato da Carl Saff a Chicago, Illinois nell'aprile 2013

Concept, artwork e layout / R / R (garadinervi.com)

Lettering / PaDiy padiy.tumblr.com

Foto / Johnny Viscidous Cancrena jvcancrena.wordpress.com

Ogni riproduzione parziale o totale è benvenuta e consigliata.
Ogni condivisione è auspicabile.
Nessun diritto riservato a nessuno.

Il Marnero supporta il D.I.Y. e difende gli Spazi Sociali Occupati,
Autogestiti e Sopravvissuti.

Il Marnero ringrazia tutti i Sopravvissuti che hanno ritrovato questo
oggetto e che vorranno ascoltare e leggere questo racconto.
Per trasformarlo in qualcosa di diverso, qualcosa di più di una serie
di note e parole, dentro una roba tonda nera con le righe morta
trovata dentro una scatola morta di cartone inerme.

● “Dopo il primo passo oltre la prima soglia tutto è già dietro di miglia”.

Come se non ci fosse un domani

Io sono il sopravvissuto, son tuono e non uno,
in vuoto a metà e non mi aspetta nessuno.

il Sopravvissuto Quadrante I°

Un contemporaneo di ciurme sumere,
un compatriota di genti straniere

In testa il tormento, in pancia il dolore
di un nulla di cui io stesso sono il motore
In pancia ~~il~~ dolore, in testa ~~il~~ tormento
e una rotta ostinata che va controvento

come se non ci fosse un domani (come infatti non c'è)

Ho imparato che è dal fallimento che nasce l'azione

e che il vuoto è possibilità di creazione

quel tipico odore di terra bruciata
scordando lo zaino all'ultima fermata.

Il lato più oscuro della libertà

Abele e Caino ~~siamesi~~ siamesi a metà.

L'errare è di Abele, l'errore è Caino,

il tiranno e lo schiavo hanno perso il cammino

come se non ci fosse un domani (come infatti non c'è).

Il punto è questo e un rimedio io non l'ho ~~trovato~~^{trovato}
(ma conoscere il punto è già un buon risultato)

torturo il passato e misuro il futuro

ma intanto il presente se ne va affannato.

Ti giuro, non ~~vedo~~ vedo a un palmo dal naso,

ma vuoi mettere la soddisfazione a ~~pro~~ procedere accaso?

Che il vuoto è principio imminente

volendo fondare la causa sul niente

come se non ci fosse un domani

(Come infatti non c'è)

Avrei voluto suicidarmi, ma non ho avuto mica tempo.

Eppure i condor mi mangiavano gli occhi,

e forse forse questo voleva dire che ero già cadavere di una
vita differita.

Allora, al mio funerale, fra gli elogi e i pianti

di quelli che una volta erano stati i miei nemici,

mi sono sostituito al mio corpo nel sacco nero, e sono scappato da me.

Ora non avevo più un'ombra né un nome,

ma un'ombra ed un nome non ce l'avevo mai, anzi avrei

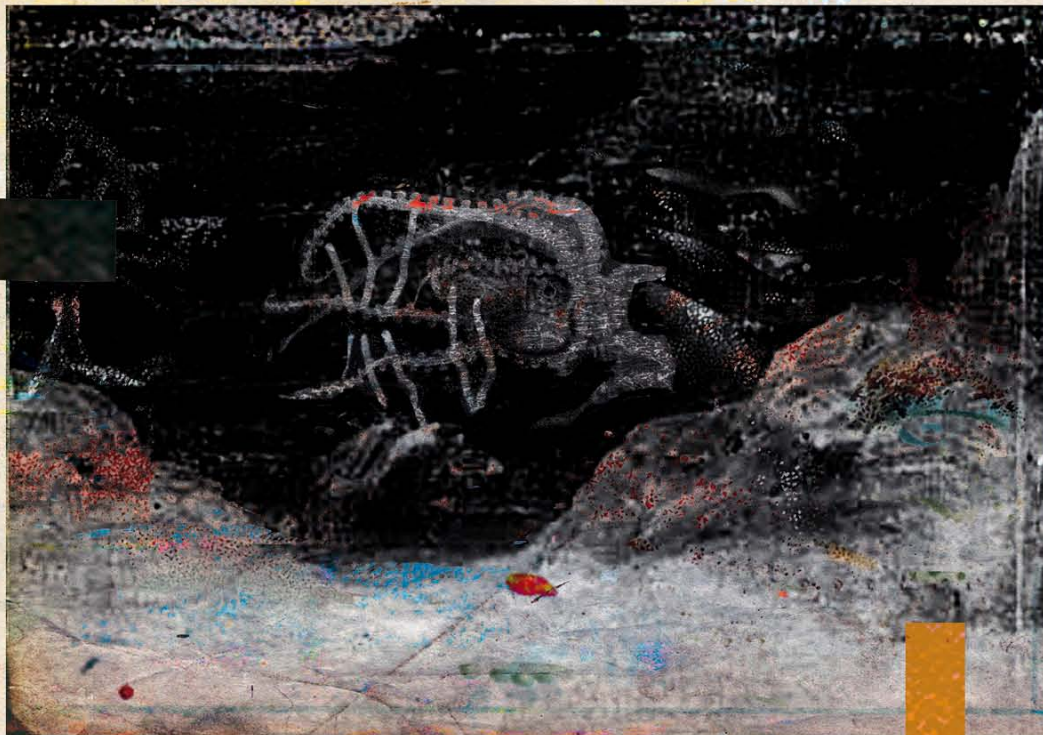
sono tornato a cercare il mio mare, a pescare sillabe.

Perché non sei mai cosa sei e non sei mai come sei.

E se ~~però~~ pensi che ormai non sei più tu, allora non sei mai stato
tu.

Ogni cosa può cambiare in ^{un} ~~ogni~~ istante

Il demone è figlio di luna calante. Il tempo è l'oceano, e io il
navigante.



La luna c'è calante. Ho perso il bagaglio. Non ho più niente, neppure il nome.
Stamattina ho trovato un approdo per la prima volta dal mio Naufragio,
dal Naufragio di tutti. Nel porto di Olesia, adesso, ci sono delle persone, ma
non sembrano vedermi. Mi credono morto. Ho ~~ra~~ visto il mio vecchio
nome su un pezzo di carta attaccato al muro. Era il mio funerale.
Scrivo da dietro un albero: vedo quelli che una volta erano i ~~miei~~ miei
nemici piangere e leggere elenchi inventati di belle cose riguardanti il mio
vecchio nome. I pochi amici che scorgo, loro non piangono.

Portano via un corpo nel sacco nero. Devo scappare, fuggire da me.
~~Devo~~ Devo imbarcarmi il più presto per tornare verso casa, ma non
so da dove vengo e non so dove andare, sono un altro, non ho certezza
di appartenere a un ~~già~~ qualche Me stesso. Un vuoto dentro. Non posso più
cercare risposte negli altri.



il Sopravvissuto Quadrante II^{do}

Non sono più il ghepardo di una volta

È quindi tutto ~~il~~ bene, dai, a parte la vita...
e anche a parte che persevero a riaprirmi la ferita
con la falce arruggita, insomma, mi sa che sbaglio,
a guardare il panorama ci si perde ogni dettaglio:
tipo la mappa su cui sono che mi ha un po' disorientato,
che mi ruota sotto i piedi e mi dà il Nord sbagliato
e mi manda in direzione dell'Oceano del Passato,
(ma io non sono più il ghepardo di una volta
che ~~forse~~ non sono mai stato!)

Ma Orfeo, se vuoi voltarti, puoi girarti quando vuoi,
lascia il comando della nave a Capitano Sennodi Poi

e nel frattempo gli avvoltoi mi continuano a mangiare
quelle briciole di pane

che ho lasciato galleggiare sopra il mare.

Ma in fondo è meglio: mi fanno ricordare

che il mio di tempo perduto non lo posso ricercare...

Un granello di sabbia nella clessidra che continua a girare.

Nel cerchio di mezzo la Luna Nera,

è un abbaglio o al buio le cose si vedono meglio?

Io so mi sbaglio se mi incaglio nelle rocce ormai sommerse,
nell'assenza di radici o in tutte le altre cose perse,
nell'esilio dagli amici, nei miei vortici a spirale
che trascinano anche me nel ~~gorgo~~ gorgo della solitudine stellare.
E non avendo un focolare mi succede che non so dove tornare,
quindi adesso barra a dritta, si procede, ~~da dove~~ ormai là
che dietro ormai la costa non si vede.

È avere fede in qualche stella non so se mi conviene
che il vero volto delle cose è al buio che si vede bene.

Dito medio alle Sirene che mi hanno paralizzato
cantano l'Irrealizzato del ghepardo che non sono mai stato

Io ho un veliero senza ~~noni~~ vele che mi porterà
nel centro del ~~caos~~ caos in mezzo ad ogni possibilità

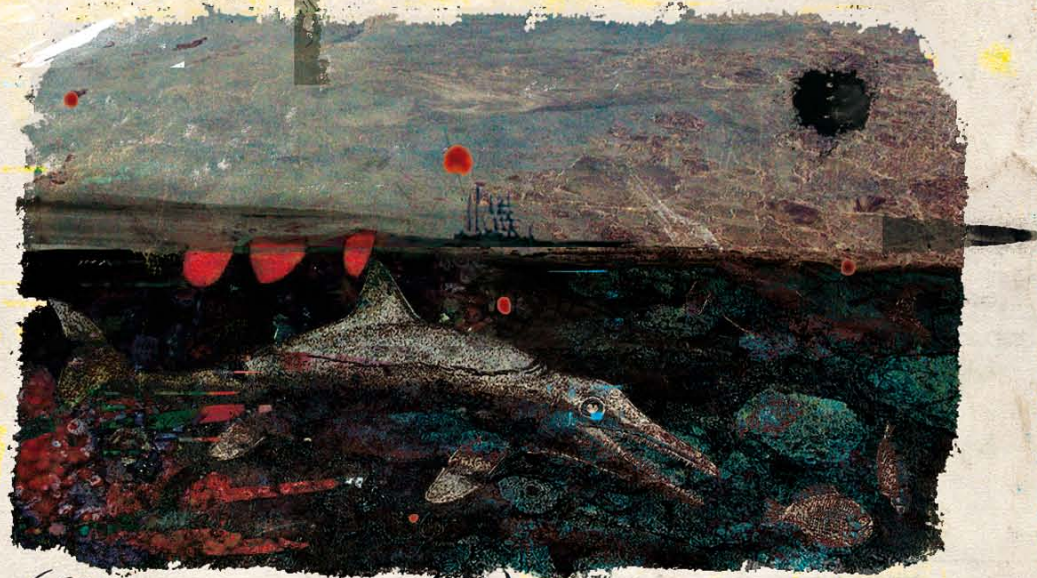
Non è mestier mio questo mestiere qua

di galleggiare nel ~~no~~ cerchio di mezzo sempre a metà
ma sfasato dal centro ~~sempre un po' più~~ un po' più in là.

Seguo il flusso delle onde e vedo il nulla all'orizzonte

Seguo il flusso delle onde verso il nulla all'orizzonte.

La Luna Nuova. Navigo ormai da un quarto di luna. Sembra che il Tempo
inabissatosi nel mare durante il Naufragio Universale, si sia sciolto in un'unica
massa d'acqua chiamata Possibile sotto forma dell'Irrealizzato, dove l'arrivare
non è una regione dello sconosciuto, ma un'estensione del passato. ~~La~~
~~La~~ Lì, dove c'è quello che ~~avrebbe~~ avrebbe potuto essere ma non è stato,
vive un terribile Demone di Profondità detto Post Testum. Lui si nutre di
sensi di colpa, nostalgie, ricordi, rimpianti, e rimorsi, cose perse e radici.
Sento il canto delle sirene della ~~memoria~~ Memoria: mi distorcono tutto,
forse mi hanno avvelenato, forse mi hanno paralizzato. L'azione si
trasforma in un'aratura del mare che si ~~trasforma~~ dietro di me come sia
~~luminosa~~ schiumosa. Ma quando il vento si placa, la notte senza luna confonde
il confine ~~fra~~ fra cielo e mare in un unico Nero. Sono Sopravvissuto e so
che posso andare avanti senza vertigine né paura, perché non ho mai
avuto altra scelta.



(Che non sono mai stato)

Tutto è da rifare: mi sembra sempre di arare il mare.
Costretto a transumare e perennemente ad arare il mare.
Tutto è da rifare: Sisifo non sei nessuno.

Non c'è riflesso alcuno: la notte è nera senza luna.

Non c'è ricordo alcuno e non c'è memoria del futuro.

Non c'è più scelta alcuna tra il mare e il cielo senza luna.

Non c'è vertigine alcuna: la notte è nera senza luna.

Non c'è nessuna paura in questa notte senza luna.

Il ~~possibile~~ Possibile è il limite ~~mobile~~ mobile di ciò che io sono disposto
ad ammettere, in questa notte in cui l'Irreversibile
mi regala la possibilità di cercare il mio mare,
di non tornare più indietro e andare un po' più in là.



il Sopravvissuto Quadrante III^o



Il porto delle illusioni

Da bimbetto sognavo di fare il pirata.
Ora che sono un pirata il mio sogno è di fare il bimbetto,
invece annodo un cappio mentre aspetto non so nemmeno cosa.
Nel mare del Maccosa a pesca di ossessioni,
andando contro vento, contro alibi e illusioni
e come unico nemico la speranza e una domanda che mi cola dalla testa:
Era proprio questa la vita che volevamo? volevamo?
E cosa mi resta in mano dell'essere sopravvissuto
(ora che il tempo è scaduto)

La percezione di una rivoluzione
arriva sempre e solo quando tutto è già accaduto.

Ora il tempo è circolare e l'orizzonte si sposta più in là.

Butta in mare il cannocchiale, nella ~~spirale~~ spirale niente appare
ciò che è in realtà.

Sauss ho solo poche parole da dire, e in gran parte lo so, sono tutte minchiate,
può mai essere che siano tutte sbagliate?

Ora che sono spettatore in mezzo alla tempesta,
e il mio cuore di bimbo è una pietra con 22 lati e mezzo, che cosa mi resta?
Dai lo sapere da un pezzo: la ~~rotta~~ rotta è proprio questa
sotto i piedi l'abisso, la schiuma negli occhi e il caos sopra la testa.

Che cosa mi resta?

Sprogrammarmi tutto un futuro: questo quanto mi costa?

Un serpente a spirale a cui dovrei strappare a morsi la testa
Ma era proprio questa la vita che volevamo? Ora cosa mi resta?

Forse attraccare in un porto stavolta, un po' meno sicuro e andare affanculo.



la luna è crescente e quello che avrebbe potuto essere è rischiato da quella che
potrebbe essere. Sono sopravvissuto al Primo Ocean ma devo superare un secondo
ancora più spaventoso: l'abisso del Possibile sotto forma del 'Prevedibile', dove la
regime del poter essere me stesso si situa sempre e solo davanti a me. Qui le
morce del possibile sono sempre fortissime che possono impiovere il mio veder nel gorgo
dell'indifferenza per ogni cosa del presente. Qui vivono le Eterni della vendetta e della
morte, e ~~spittato~~ il Demone di Popolná detto Amépetlan, che si nutre di illusioni
e ~~non~~ speranze, paure e preghi. Il mostro dei Mostri dell'attesa è capace di spostare il
il poter essere se stessi sempre a un passo in avanti ~~non~~ vendendolo incommensurabile
come l'Orizzonte. Il mio veder non ha antidoti e porta alla paralisi e
l'angoscia per l'acquisire sconosciuto, per l'imprevedibile. Mi ricordo le parole lette sul
prato del mare durante il Naufragio: "Se tu sarai capace di stare senza altra
veloni con che di altri non vedrai".

Prologologia

Il libeccio è una rabbia e le stelle uno
sciame di meduse. Mi sono avvitato.
Sono finito in una matricosa di frattali,
in una spirale di ~~fibonacci~~ Fibonacci, in un
nastro di Moebius. Vedo una ~~per~~ mappa
disegnata nella mappa e sento Don Quichotte
leggere a voce alta il Don Quichotte.
Dero buttare in mare cannocchiale e carte nautiche.
Sono in un punto ~~non~~ indefinito dell'Oceano
del Possibile, stanotte lascio indietro paure
e ormezzi e cerco di attraccare finalmente
a terra.

La volontà piega il destino ma
non il caso, ma non il caos.
ma non è questo il caso.



il Sopravvissuto Quadrante 12^o

Rotta irreparabile

Riuscirò a sentire il rumore della corda spezzata quando lascerò
che si spezzi?

In discesa in folle pazzo per i pazzi, folle per le folle.

Riuscirò a trovare la cazzo di chiave della stanza delle mie torture
Per riuscire a raddrizzarle prima del tracollo
rotolando a valle a rotta di collo.

La spirale delle onde
il rimescolarsi della corrente

Schiuma sporca sulla tomba
della folla consenziente

Niente punti cardinali

La stella polare è assente

Sputo sangue sulla tomba

della folla consenziente

Ribaltare i cassonetti

Ribaltare l'esistente

Sputo sangue sulla tomba

della folla inerme e consenziente



Il possibile ha una sola forma attuabile: quello di un divenire fatto di libertà
e condivisione. Un ~~prova~~ presente schizofrenico schiavo solo del ~~mondo~~
~~autodeterminazione~~ dell'autodeterminazione del libero arbitrio totale e privo di
ancore e catene. Devo tagliare le corde con cui mi sono lasciato legare
conscientemente: sono catene di cui neanche mi sono ^{mai} accorto perché
assuefatto, oppure di cui forse mi sono accorto, ma che non ho voluto provare
a tagliare solamente per paura. Stasera, in poche ore, guidato dalla luce
della Luna Piena, sono approdato nel porto di Longuldak.

Sotto una pioggia di lamette, mi sono ~~seduto~~ seduto sul porto.
Intorno, tutte le navi ancorate sono ognuna dentro ~~una~~ una bottiglia, ma si stanno
arrugginendo lo stesso anche se non vengono a contatto con l'acqua.

Longuldak

Sono qui, fermo seduto,
sopravvissuto ma stanco morto.

Guardo le navi ormai arrugginite nel porto.

Mi sono accorto che non partiranno
sono chiuse dentro una ~~buona~~ bottiglia del cazzo e porcoddio
nemmeno lo sanno.

E io, come loro, da tempo ancorato
incatenato al centro di un quadrato.

E mi ero legato da solo le mani come i casi umani, un po'
troppo umani.

Ma mentre accoltello il me che ~~che~~ io ero ieri
il me di oggi è impiccato dal me di domani... Bene!

Corpo di mille balene! Solo chi è fermo non sente le catene.

L'ancora è dentro di me.

Ho salpato presto stamattina

E la marea mi trascina ma la marea sono io
e uno squalo mi strana ma lo squalo sono sempre io
che non c'è una rotta ma solo una scia
ma mi volterò il giorno della mia agonia

Lascia gli ormeggi, coraggio!

e sfascia con l'ascia la scialuppa di salvataggio:
per ridefinire il primario e la prospettiva che apre ogni altro scenario.

Un breve respiro, un nodo legato,

un'ascia nel mare ghiacciato da un gelo che squarcia le vele.

Corpo di mille balene! Solo chi è fermo non sente le catene.

La guerra è dentro di me

Io sono il sopravvissuto, sono quattro non uno.

Sono pieno a metà e non mi aspetta nessuno.

Un compatriota dell'inesistente, un contemporaneo di Niente.



Luna Piena: Sono Sopravvissuto E finalmente sono riuscito ad arrivare a terra. Sotto una pioggia di lamette, mi sono ~~perduto~~ seduto sul porto. Intorno, tutte le navi ancorate sono ognuna dentro ~~una~~ una bottiglia, ma si stanno arrugginendo lo stesso anche se non vengono a contatto con l'acqua. Sono un senza nome, sono senza limiti e l'averne in cui rifugiarmi, coi ponti tagliati dietro e davanti. ~~Quindi c'è una sola cosa da fare.~~

Non c'è più niente da perdere, si può perdere solo ciò che non si può e mai posseduto.

Epilogo

Sulla terra si scivola. È un globo rivestito da una sottile patina di sapone. Per stare in piedi bisogna andare in mare.

Il mare è uno e sono molti. Il mare è sempre diverso, perché l'acqua non è ~~la~~ mai la stessa ed è sempre la prima volta che la vedi.

Ed il centro del mare è la prospettiva migliore, quella che apre al maggior numero di altre possibilità, e che lascia tutte le opzioni del Possibile e del Caso.

Il mare c'era prima del Tempo, e prima che il Tempo fosse diviso in tre parti: il passato come colpa, il presente come redenzione e il futuro come salvezza; perché il Tempo è solo una relazione e non esiste: nessuno può vivere nel futuro, il Sopravvissuto di ieri è morto e il Sopravvissuto di oggi muore nel Sopravvissuto di domani. Il Tempo è quindi solo la sostanza di cui è fatto il sé, non una catena; la marea sono io, lo squalo sono io, la guerra sono io. E chi sono io? Lo saprò solo il giorno dopo dell'agonia, quando finirà l'orrore di essere e di continuare a esserlo. Mentre aspetto la morte mi libero dal lato oscuro della libertà e dalle catene che ho accettato ~~come~~ onsenzialmente e che mi sono messo da solo.

L'autodeterminazione è l'unica Possibile dimensione del presente. Occhi ~~ben~~ bene aperti. Gli occhi sono l'unica parte del corpo che non invecchia mai.



Il Sopravvissuto

Il Sopravvissuto Quadrante I
come se non a fosse un domani
(come infatti non c'è)

Il Sopravvissuto Quadrante II°
non sono più il ghepardo di una volta
(che non sono mai stato)

Il Sopravvissuto Quadrante III°
il porto delle illusioni
prologologia

Il Sopravvissuto Quadrante IV°
rotta irreparabile
zonguldak

12" LP | NO © 2013

www.ilmarnero.com
ilmarnero@gmail.com



Sangue Dischi
www.sanguedischi.it
SD 16



V4V Records
www.v4v-records.it
V4V 05



Fallo Dischi
www.falldischi.com
FATTO 021



Escape from Today
www.escapefromtoday.org
EFT 058



★★★★★★★★★
TO LOSE LA TRACK
★★★★★★★★★
TO LOSE LA TRACK
www.toloselatrack.org
TLLT53



Dischi Bervisti
dischibervisti.bandcamp.com
DB 05



Mothership
mothershiprecords.wordpress.com
MS 04